

INTERROGAZIONE

EGR. SIG.SINDACO

DOTT. WELPONER SILVANO



STORIA DI MALASANITÀ NELLE VALLI DI FIEMME E FASSA: LE PROMESSE MAI REALIZZATE DA PARTE DI ROSSI E GILMOZZI E DEI CONSIGLIERI DI VALLE

Tra qualche giorno commemoriamo i 5 anni del famigerato "Protocollo d'intesa per l'assistenza sanitaria nella comunità territoriale della val di Fiemme", sottoscritto da Ugo Rossi e Mauro Gilmozzi nel novembre 2013, NON a caso pochi giorni prima delle ultime elezioni provinciali.

Val la pena ricordare alcune delle affermazioni fatte il giorno della sottoscrizione del Protocollo; diceva Mauro Gilmozzi: «ora spetta alla politica dare risposte, con un modello a rete che garantisca servizi, qualità e risposte strutturali», mentre Ugo Rossi parlava di «volontà politica che non si sostanzia solamente nella firma del documento, ma soprattutto in atti precisi Faremo ogni sforzo per rispettare i tempi previsti». Insomma, grandi promesse e ancor più grandi atti di impegno per il futuro.

Sulla base delle numerose promesse contenute nel protocollo d'intesa, i rappresentanti del centrosinistra trentino, a partire dai candidati di Valle, fecero campagna elettorale e raccolsero molti voti. Oggi, a distanza di 5 anni dalla sottoscrizione del Protocollo, è DOVEROSO fare una verifica per capire cosa è stato fatto e se le numerose promesse siano state mantenute o disattese, posto che la giunta provinciale ha avuto 1825 giorni (5 anni!) per realizzarle.

Riportiamo le promesse contenute nel Protocollo d'intesa per l'assistenza sanitaria:

- realizzazione di nuove sale operatorie;
- realizzazione di un servizio di sterilizzazione centralizzato;
- ristrutturazione delle aree di degenza medica e chirurgica (compreso il pronto soccorso, che la giunta provinciale aveva promesso di adeguare prima dell'inizio della passata stagione invernale);
- sistemazione adeguata delle attività di day-hospital oncologico;
- sensibile potenziamento dell'area dei servizi di diagnosi e cura: poliambulatorio, laboratorio di analisi, radiologia, emodialisi e fisioterapia;
- adeguamento della palazzina esterna da adibire a centro diurno psichiatrico e ambulatori psichiatrici;
- realizzazione di un Centro per i servizi sanitari a Predazzo, (casa della salute di Predazzo);
- dotazione di nuova apparecchiatura per la risonanza magnetica.

Come sappiamo tutti, le promesse sopraesposte NON sono state mantenute dai politici (di centrosinistra) che hanno governato il trentino negli ultimi 5 anni. Purtroppo dobbiamo riconoscere che i tanti cittadini di Fiemme, Fassa e Cembra (che si servono dell'ospedale) sono stati TRADITI, per non dire presi in giro da questi politici, abili a promettere ma incapaci di mantenere!

Ma non finisce qui!

Tra le promesse contenute nel Protocollo vi era anche "il monitoraggio degli impegni previsti dal presente Protocollo d'intesa attraverso periodici aggiornamenti in Consiglio per la salute della Comunità (della Val di Fiemme) da parte del comitato di coordinamento per l'integrazione (costituito presso la Comunità di Valle)".

Ebbene, la legge provinciale sulla tutela della salute dispone che il Consiglio per la salute della Valle di Fiemme (che ha il compito di promuovere la partecipazione degli enti locali alla definizione e all'attuazione delle politiche per la salute), è composto "dal presidente della comunità o da un suo delegato, che lo presiede, e dai sindaci dei comuni compresi nell'ambito territoriale della medesima".

Dalla lettura delle norme, quindi, si comprende che compito di monitorare la realizzazione degli impegni previsti dal protocollo fosse affidato al Presidente della Comunità di Valle e noto esponente locale del Patt, il sig. Giovanni Zanon (che è anche Presidente del comitato di coordinamento per l'integrazione), e dai sindaci dei comuni della Valle di Fiemme, quasi tutti, a partire dal presidente della Conferenza dei Sindaci e sindaco di Cavalese, dott. Silvano Welponer.


E' pertanto evidente che il Presidente della Comunità di Valle Zanon e i sindaci di Fiemme avevano il diritto/dovere di controllare lo stato di avanzamento dei lavori e di pretendere il rispetto degli impegni presi.

Tutto ciò premesso,

si interroga il sindaco Welponer per sapere:

1. Quali iniziative concrete siano state adottate dal Sindaco Welponer per monitorare la realizzazione delle numerose promesse (mancate) fatte da Ugo Rossi e Mauro Gilmozzi nel famoso Protocollo d'intesa.
2. Quali informazioni abbia dato alla giunta comunale sul monitoraggio della NON realizzazione delle promesse contenute nel Protocollo;
3. Per quali motivi, negli ultimi 8 anni, il Sindaco non abbia MAI informato il consiglio comunale che gli impegni contenuti nel protocollo NON erano stati rispettati;
4. se, come sindaco, o almeno come presidente della conferenza dei sindaci, abbia mai scritto una lettera di PROTESTA nei confronti di Ugo Rossi e Mauro Gilmozzi.
5. se non ritenga di aver operato in maniera superficiale, e di non aver garantito la dovuta rappresentanza ai cittadini di Fiemme, specie in uno dei bisogni più importanti quale quella socio-sanitario.
6. I fatti dicono che in 5 anni il centrosinistra trentino NON ha realizzato le promesse fatte nel "Protocollo in materia di sanità", ed oggi hanno la spudoratezza di dire che nei prossimi 5 anni faranno miracoli, addirittura promettono un ospedale da 20 milioni di euro, quando non hanno saputo neppure adeguare il pronto soccorso di Cavalese. In qualità di Sindaco non ritiene di prendere, seppur tardivamente, una qualche posizione a riguardo, magari chiedendo conto ai responsabili del disastro.

Consigliere comunale di Cavalese: **Bruna Dalpalu'**



Cavalese, 16 ottobre 2018

Si richiede risposta scritta